

Benvenuto 2017

La veduta a volo d'uccello di Acqui Terme in epoca romana, firmata e numerata su preziosa carta vergata a mano in fibra di ficus è una delle più significative opere realizzate da Francesco Corni. Nella foto a destra: Carlo Sbrulati



Carlo Sbrulati

Ecco la splendida Acqui romana

Francesco Corni ha ricostruito la veduta della città in epoca repubblicana e augustea

Grazie al disegno dal tratto sottile e raffinato di Francesco Corni, da oltre quarant'anni rilevatore archeologico per la Soprintendenza ai beni culturali, Acqui Terme si presenta nel suo antico e aulico splendore, in epoca romana, nella preziosa veduta stampata con telaio in seta su carta vergata a mano in fibra di ficus, numerata e firmata dall'autore.

La raffinata stampa rappresenta una panoramica a volo d'uccello di Aquae Statiellae e illustra i resti monumentali della città e li ricostruisce, insieme alle tracce emerse negli scavi archeologici

dopo le intense stagioni di studio e di ricerca sul campo, l'ultima delle quali sotto la direzione di Marica Venturino della Soprintendenza ai beni archeologici del Piemonte e di Alberto Bacchetta, direttore del Museo archeologico di Acqui Terme.

Lo sguardo si perde nell'impianto urbanistico in inaspettate presenze architettoniche e vengono delineati con precisione i monumenti portati in luce e oggi, purtroppo, non sempre visibili, edifici a carattere pubblico come foro, teatro, anfiteatro, terme, "domus" urbane e suburbane.

Per convincersi dell'alto livello di vita raggiunto da questa "regi-

na" delle città termali romane in epoca repubblicana e augustea e per osservare da vicino i manufatti e i ricchi corredi funerari non resta che visitare il Museo archeologico presso il castello dei Paleologi.

La veduta di Aquae Statiellae sarà senza dubbio veicolo per infondere orgoglio e coscienza del proprio passato, della ricchezza culturale e storica del territorio; sarà anche un'occasione di promozione per quell'ampia fascia di turismo colto, italiano e straniero, alla ricerca di conoscenza e di esperienze culturali uniche. Acqui Terme oggi è ancora crocevia culturale con l'orga-

nizzazione di manifestazioni di portata internazionale, quali il premio "Acqui Storia", il premio "Acqui Ambiente" e "Acqui Incisione", occasioni di incontro tra scrittori, artisti e personalità del mondo della cultura, della mondanità, del cinema e dello spettacolo.

Francesco Corni si dedica dal 1975 alla documentazione dei beni culturali e ambientali, prima come rilevatore archeologico, poi come autore di libri illustrati: tra questi "Aosta, la città romana" ottiene il premio letterario "René Willien" nel 1990. Collabora a una collana edita dalla "Jaka Book", con i volumi "Lebek, la città baltica" e "Umm el Medein, la città araba", e con le Soprintendenze archeologiche italiane, fornendo materiale didattico per mostre, pubblicazioni e audiovisivi.

Sono notissimi i suoi disegni di monumenti, chiese, rovine archeologiche (visti anche in spaccato) per i mensili "Bell'Italia", "Bell'Europa" e "Antiquariato", comprese anche nelle segnalazioni librarie dei premi "Acqui Storia" e "Acqui Ambiente".

Le sue tavole compaiono su riviste straniere quali "Rutas del mundo", "Mediterranéé magazine" e "Meridien". Il suo "Atlante cisalpino-Le città romane del nord Italia" raccoglie quanto sappiamo dei centri più studiati del nord Italia, della loro urbanistica e delle principali strutture e li ricostruisce in un'immagine comprensibile.

Ha illustrato la trilogia "Il Seminario di Bergamo" per il centro studi "Papa Giovanni XXIII" di Bergamo, realizzato plastici e grafici per l'allestimento della mostra permanente "Archeologia in Valle d'Aosta" nel castello di Sarrion de la Tour, della mostra sul convento e sulla chiesa di San Francesco in Aosta e delle relative pubblicazioni.

Ha eseguito la parte grafica nell'allestimento del Museo ebraico di Ferrara e della mostra "Le mura di Ferrara". Con la Sovrintendenza archeologica di Sassari ha illustrato alcune guide sui beni storici della Sardegna settentrionale. Per la Sovrintendenza di Ancona ha realizzato le ricostruzioni del Porto traiano. Con la Sovrintendenza archeologica di Milano ha collaborato all'allestimento dell'"Antiquarium" e con il Museo archeologico comunale

alle mostre sugli etruschi e sui longobardi.

Ha collaborato alla produzione di sette documentari Rai sul patrimonio artistico e archeologico della Valle d'Aosta, fornendo i testi e i disegni, e con il Dipartimento di scienze ambientali e territoriali della Facoltà di architettura di Reggio Calabria per la realizzazione dell'ipertesto dal titolo "Mediterranea-Una città di 250 milioni di abitanti.

Ha illustrato: "Il castello di Fenis" di D. Prola e B. Orlandoni, la trilogia "La storia dell'uomo" della De Agostini, la guida di M.C. Ronc sulla Comunità montana del Marmore, i volumi "Gressan" di M. Gal, "Champorcher" di F. Baudin, "Hone e il suo passato" di T. Charles e R. Martinet, la trilogia "Architettura in Valle d'Aosta" di Bruno Orlandoni ("Priuli & Verlucca editori") e, della stessa casa editrice, "Il convento di San Bernardino di Ivrea" e "Il gotico in Europa".

La veduta a volo d'uccello di Acqui Terme in epoca romana, recentemente stampata, firmata e numerata su preziosa carta vergata a mano in fibra di ficus viene considerata una delle più significative opere realizzate da Francesco Corni.